

Ai parlamentari eletti nella provincia di Treviso,

Vi scrivo, per richiamare la Vostra attenzione sulle difficili condizioni di vita della popolazione anziana del nostro territorio. Negli ultimi anni, le politiche adottate per contrastare la crisi dai Governi centrali hanno in particolare penalizzato anche i pensionati, con il blocco della rivalutazione delle pensioni, l'aumento dell'imposizione fiscale, delle tariffe per i servizi, delle rette delle case di riposo e dei ticket sanitari, oltre ai tagli al welfare e ai trasferimenti a Regioni e Comuni.

Troppo spesso i pensionati vengono definiti beneficiari passivi di un welfare considerato non più sostenibile dimenticando che le pensioni sono frutto di anni di lavoro e di contributi versati. Si dimentica, inoltre, che i pensionati contribuiscono in misura significativa alle entrate fiscali e, con aiuti materiali e anche economici, svolgono oggi più che mai un importante ruolo sociale e di sostegno ai figli e alle generazioni di precari e di giovani che non trovano lavoro. Aiuti che in questi anni di crisi hanno costituito un vero ammortizzatore sociale per le famiglie e garantito la coesione sociale.

A nome dei 43mila pensionati che rappresentiamo come Spi Cgil di Treviso chiediamo una decisa inversione di tendenza nelle politiche del Governo. In particolare riteniamo fondamentale che venga garantita l'indicizzazione delle pensioni all'inflazione e si utilizzi la leva fiscale per restituire ai pensionati parte del potere d'acquisto perso negli ultimi anni.

È necessaria una profonda riforma fiscale che faccia pagare chi non ha mai pagato, riduca le tasse sul lavoro e sulle pensioni, ridia fiducia alle nostre famiglie e tuteli la qualità della vita degli anziani. Se devono essere chiesti ulteriori sacrifici ai cittadini, si chiedano a tutti i possessori di redditi elevati, che provengano da retribuzioni, da pensioni d'oro e da patrimoni accumulati anche evadendo e eludendo il fisco.

I pensionati in tutti questi anni hanno sempre fatto la loro parte e contribuito in misura determinante alle manovre di risanamento dei conti pubblici. Oggi hanno bisogno di un segnale forte da parte delle Istituzioni ad ogni livello.

Per questi motivi indirizzo a Voi parlamentari eletti nel nostro territorio, ai rappresentanti delle Istituzioni locali e agli esponenti politici l'appello ad intervenire a suffragio delle richieste dei pensionati e a partecipare alle iniziative sindacali necessarie per ottenere le tutele suddette, affermare i diritti dei cittadini anziani e ad avviare questa indispensabile operazione di riforma e di giustizia sociale. Un sistema previdenziale che consenta a tutti gli ultrasessantenni un'età pensionabile flessibile, sia rispetto alle diverse dinamiche del mercato del lavoro sia alle scelte personali, e per le nuove generazioni rendimenti previdenziali che garantiscano dignitose condizioni di vita.

Paolino Barbiero
Segretario generale SPI CGIL Treviso